



Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco

Dott. Attilio Visconti

Capo Del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Ing. Eros Mannino

Direttore Regionale VV.F. Sicilia

Ing. Sergio Inzerillo

e p.c. Ai Coordinamenti e alle Segreterie Nazionali

Oggetto: Emergenza incendi in Sicilia

Le scriventi Organizzazioni Sindacali esprimono il più profondo cordoglio per il tragico lutto che ha colpito il Comando dei Vigili del Fuoco di Caltanissetta e l'intero Corpo Nazionale, con la prematura scomparsa del Capo Reparto **Alessandro Marchi**, colto da un malore fatale mentre era impegnato nelle estenuanti operazioni di spegnimento di un vasto incendio. Nel medesimo intervento è rimasto ferito anche un altro collega.

Alla famiglia del collega scomparso rivolgiamo il nostro pensiero più sincero e la nostra vicinanza, mentre al collega ferito giunga l'augurio di una pronta e completa guarigione.

Questa tragedia rappresenta, purtroppo, l'ennesima testimonianza del prezzo altissimo che stanno pagando i Vigili del Fuoco siciliani, costretti a operare in un contesto segnato da una grave e ormai cronica carenza di organico, che ha superato da tempo ogni limite di sostenibilità e sicurezza.

Dal 18 luglio il personale dei Vigili del Fuoco dell'Isola ha effettuato oltre **1.500 interventi** per incendi boschivi e di vegetazione, lavorando senza sosta e ricorrendo, in moltissimi casi, al raddoppio dei turni pur di garantire il soccorso alla popolazione. Le emergenze che hanno interessato il Palermitano, l'Agrigentino e il Catanese, dove si è reso necessario evacuare abitazioni e persino strutture sanitarie con il supporto di squadre provenienti anche da altri Comandi, rappresentano soltanto alcuni esempi di una situazione che sta mettendo a durissima prova l'intero dispositivo di soccorso regionale.

L'intensità degli interventi, unita alle temperature estreme e ai ritmi di lavoro incessanti, sta sottoponendo tutto il personale operativo a uno stress psicofisico enorme. L'esposizione continua a rischi elevatissimi, sommata al peso emotivo derivante dalla gestione ininterrotta delle emergenze e dai tragici eventi di questi giorni, compromette la salute, la sicurezza e la tenuta psicofisica delle lavoratrici e dei lavoratori.

Alla luce di questo scenario appare incomprensibile e profondamente penalizzante la scelta di destinare alla Sicilia un numero del tutto insufficiente di posti nella recente mobilità del personale Capo Squadra e Capo Reparto. Ancora più grave è il fatto che alcuni Comandi siciliani, pur presentando da anni gravi carenze di organico, non abbiano ricevuto alcuna assegnazione oppure abbiano ottenuto un numero di posti del tutto inadeguato rispetto alle reali esigenze operative del territorio.

A destare ulteriore preoccupazione è il fatto che tale ripartizione sembri non aver considerato un elemento ormai strutturale: la Sicilia presenta una delle età medie più elevate del personale operativo del Corpo Nazionale e registra un numero particolarmente consistente di lavoratrici e lavoratori dichiarati parzialmente inidonei al servizio operativo ai sensi dell'art. 234. Si tratta di un dato oggettivo che

riduce sensibilmente la reale forza operativa disponibile nei turni di servizio e che avrebbe dovuto costituire uno dei principali criteri nella distribuzione dei posti di mobilità.

Tutto ciò dimostra come gli attuali criteri di mobilità non riflettano le effettive necessità dei Comandi e, in particolare, di quelli siciliani. Continuare a programmare gli organici basandosi esclusivamente sulle vacanze teoriche significa ignorare la reale capacità operativa delle sedi dell'Isola. Le conseguenze sono ormai evidenti: aumento dei carichi di lavoro, ricorso sistematico al raddoppio dei turni, crescente stress psicofisico del personale e inevitabile incremento dei rischi per la salute e la sicurezza durante gli interventi.

È pertanto indispensabile conoscere quali criteri siano stati adottati per determinare la distribuzione dei posti della mobilità e comprendere per quale motivo le reali carenze di organico dei Comandi siciliani non abbiano trovato un'effettiva corrispondenza nelle assegnazioni disposte, penalizzando territori che oggi versano in una condizione di estrema sofferenza operativa.

Per queste ragioni, le scriventi Organizzazioni Sindacali chiedono:

- l'immediata revisione della ripartizione dei posti della mobilità del personale Capo Squadra e Capo Reparto, prevedendo un incremento straordinario delle assegnazioni ai Comandi della Sicilia e dando priorità alle sedi che non hanno ricevuto alcun posto o che hanno ottenuto assegnazioni palesemente insufficienti;
- l'anticipazione urgente della mobilità del personale Vigile del Fuoco verso i Comandi e le aree dell'Isola maggiormente colpite dall'emergenza, al fine di garantire un immediato rafforzamento degli organici e consentire il necessario ricambio del personale impegnato senza sosta da giorni;
- l'adozione di criteri di mobilità e di programmazione degli organici che tengano conto della reale disponibilità del personale operativo, considerando il numero di unità interessate dall'art. 234, l'elevata età media, lo stress psicofisico accumulato e l'eccezionale volume di interventi che caratterizza il territorio regionale.

Alla luce delle previsioni meteorologiche che continuano a indicare condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo e alla propagazione degli incendi, si ritiene inoltre indispensabile che l'Amministrazione adotti una pianificazione preventiva del dispositivo di soccorso. È necessario predisporre per tempo il rafforzamento degli organici e delle risorse operative nelle aree maggiormente esposte al rischio, evitando di intervenire soltanto quando l'emergenza è ormai in atto. Programmare con anticipo significa tutelare il personale, garantire una risposta più efficace alla cittadinanza e ridurre il ricorso a misure straordinarie che gravano ulteriormente su lavoratrici e lavoratori già sottoposti a un impegno eccezionale.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono altresì fondamentale che, nella gestione di questa e delle future emergenze, venga mantenuto un confronto costante, preventivo e costruttivo con le rappresentanze del personale. L'esperienza maturata negli anni ha dimostrato che il dialogo sindacale costituisce uno strumento essenziale per individuare tempestivamente le criticità e contribuire all'individuazione delle soluzioni più efficaci. Le Organizzazioni Sindacali hanno sempre affrontato queste situazioni con senso di responsabilità, lealtà istituzionale e spirito di collaborazione, fornendo un apporto concreto nell'interesse del personale, dell'Amministrazione e della collettività. Per questo motivo si chiede che il confronto rimanga costantemente aperto, affinché le decisioni organizzative possano essere condivise e adottate con la necessaria tempestività, soprattutto nei momenti di maggiore criticità.

La Sicilia sta affrontando una delle campagne antincendio più difficili degli ultimi anni e non può continuare a essere penalizzata da scelte che non rispecchiano le reali esigenze del territorio.

Garantire organici adeguati, programmare con anticipo il rafforzamento del dispositivo di soccorso e assicurare un confronto costante con le Organizzazioni Sindacali significa tutelare la vita, la salute e la sicurezza dei Vigili del Fuoco che ogni giorno operano in prima linea, assicurando al contempo un servizio di soccorso tecnico urgente efficiente, tempestivo e sicuro per tutta la cittadinanza.

Palermo, 23 luglio 2026

CONAPO
S. RE

FNS CISL
S. SIMONETTA

UIL FP VVF
C. PITTI

FP CGIL
G. AMATO